

IL PANARO *nuovo*

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comuna 27 L. 549/95 - Direz. e Amm. Via Belle Arti, 7 Modena

Anno I N° 7

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997 **Dicembre 1997**

Una copia L. 2000

La Signora Città

I LONGAGNANI SCARROZZATI

Si, si assumono a decine, o forse più. Parlo dei Vigili Urbani.

Li troviamo a vagare a grappoli di tre, quattro, cinque o più, in Via Emilia, Via Farini, Piazza Roma, ecc. ecc., ma la più gettonata resta sempre la Via Emilia.

Con gran battage pubblicitario sulla "Pravda", l'organo ufficiale dell'amministrazione comunale (leggi "Modena Comune"), dovevano essere a servizio dei Cittadini.

Penso che le mansioni fossero queste, pressappoco: difendere la gente dai balordi, dagli spacciatori di droga magrebini e similari, vigilare sul buon funzionamento, l'organizzazione e la qualità della città, della Signora Città, dare fiducia alla gente sempre più sola, dare indicazioni stradali e varie e perchè no: sollevare da terra le vecchiette che scivolano sui marciapiedi sulle sempre più numerose popò dei cani; dare indicazioni turistiche: una visita, caso mai guidata, alle prestigiose baracchine di Piazza XX Settembre (in questo caso è preferibile escludere il Duomo), ecc. ecc..

Ho visto tante facce nuove, prima in abiti civili

(Segue a pagina 2)

V'E' QUALCOSA DI NUOVO ANZI DI VECCHIO!

Ma alle necessità dei cittadini chi ci pensa?

Non ci eravamo sbagliati di molto quando, prima dell'estate, abbiamo scritto che, se il Pds non avesse trovato in fretta la disponibilità e riconsiderare in chiave critica la propria esperienza di governo locale, avremmo potuto correre il rischio di vedere il partito egemone costretto a supplicare l'aiuto di Confindustria!

Non si può leggere in altro modo, infatti, la proposta avanzata in questi giorni dal sindaco Barbolini, dopo il nuovo attacco portatogli dalle associazioni imprenditoriali, per costruire assieme "un nuovo patto per lo sviluppo".

Modena resta una delle più importanti realtà produttive del Paese, con una quota di export che la pone nelle posizioni di vertice. Le statistiche

ed i giornali economici parlano di una piena occupazione.

Eppure, nonostante questa invidiabile condizione, chi perde il lavoro fatica non poco a trovare un'adeguata sistemazione, a meno che non sia disposto a svolgere un lavoro non qualificato.

A questo proposito, un'indagine dei sindacati ha lasciato intendere che, nel futuro più immediato, sarà necessario che altri quattromila immigrati giungano nella nostra città, per soddisfare le necessità dell'apparato produttivo.

Ma alle necessità dei cittadini chi ci pensa? Già la sanità e la scuola mostrano di avere il fiato corto e di non essere in grado di reggere al carico che i flussi immigratori passati hanno determinato. Per non parlare

del problema casa che, tuttora, costituisce la priorità dell'emergenza sia per i giovani che per gli anziani. Se qualcuno in casa del Pds è convinto davvero che basti seguire la ricetta di Montezemolo di aprire qualche cantiere, terminare le opere pubbliche approvate dalle passate amministrazioni e controllare maggiormente l'ordine pubblico, magari con la militarizzazione del territorio, per assicurare una prospettiva di crescita alla nostra città, v'è più di un motivo di preoccupazione. Noi siamo convinti che il restauro debba modificare la struttura e non possa esaurirsi in una ritinteggiatura della facciata. Tuttavia continuiamo ad essere ottimisti! * *

con fascia alla Judea al braccio, poi metà civile e metà divisa, poi tutta divisa, da vigile s'intende. Ho saputo oggi che assumono anche "vice vigili".

Faranno la multa alle auto in divieto di sosta (altrò non fanno) sotto dettatura del Vigile Capo?

Ma allora era meglio chiamarli amanuensi, lo avremmo capito anche noi Maccabei; o c'è sempre bisogno, per essere un capo, di un sottostante? Ma il neo che mi turba di più in tutta questa faccenda è: dopo la passerella del Centro Storico dove vanno a finire tutti questi vigili? Ce lo dirà sicuramente il prossimo numero della "Pravda" che noi diligentemente leggiamo. Ah, dimenticavo.

Sì, qualche vigile in Centro Storico rimane: i Longagnani Scarrozzati. Quelli che si danno tanto da fare in ZTL. Di giorno; di notte è tutta un'altra cosa.

Naturalmente.

Il Maccabeo

Buone Feste

Il Panaro nuovo, augura ai lettori e loro famiglie liete festività, nel contempo propone di regalare come strenna natalizia, l'abbonamento al nostro mensile.



LA NOSTRA OPINIONE

La Direzione Provinciale del Pri, analizzati gli ultimi risultati elettorali, prende atto che il processo di trasformazione del sistema politico verso una forma di bipolarismo, adeguata alle nuove leggi di tipo maggioritario, si sta rivelando una pericolosa utopia. Lo sfaldamento che ha evidenziato il Polo in questa circostanza, con il crollo di Forza Italia ed il ridimensionamento di An, oltre a dimostrare il vuoto progettuale che giustamente è stato rifiutato dagli elettori, rischia di "azzoppare" uno dei due pilastri su cui dovrebbe reggersi il sistema politico italiano. Dall'altra parte, lo schieramento di centrosinistra, nonostante l'aumento dei consensi, si ritrova in difficoltà in relazione al problema della valutazioni degli spazi e delle responsabilità di ogni singola forza politica, peraltro in affannosa ricerca di momenti di visibilità o aggregazione, in rapporto al Pds che, nonostante il ruolo egemone all'interno della coalizione, esce ridimensionato in voti ed in percentuale. Resta radicata, in molte zone del Nord, la presenza della Lega intorno ai valori consolidati nel passato, a riprova che questi consensi non possono più essere interpretati come un voto di protesta ma assumono un chiaro e preciso significato politico in senso alternativo.

La Direzione Provinciale del Pri valuta positivamente il risultato ottenuto dalle liste dell'Edera che, laddove era presente in forma autonoma o in associazione, ha dovunque espresso rappresentanze consiliari e tre sindaci.

Particolarmente significativo è stato il successo riportato a Napoli ove il Pri ha raggiunto la sua percentuale "storica", con oltre tredicimila voti; mentre non può essere addebitato soltanto alla presenza di una lista di disturbo, composta da ex-

iscritti, l'insuccesso maturato nella capitale. Da queste elezioni emergono altresì due dati che devono essere attentamente valutati poiché entrambi esprimono assai chiaramente il rischio verso cui sta correndo la democrazia italiana: l'affermarsi del cosiddetto "effetto sindaco" ed il preoccupante calo dei votanti. Per quanto riguarda il primo aspetto è evidente che la "personalizzazione" della politica indurrà a dei meccanismi di selezione che produrranno una classe dirigente di "professionisti", condannata a rinnovarsi esclusivamente per cooptazione. Il secondo fenomeno, di conseguenza, non farà altro che sancire il crescente distacco tra i cittadini e le Istituzioni, con un'inevitabile limitazione di ogni funzione di controllo ed una consistente diminuzione delle opportunità di confronto e di dialogo. L'elezione del Sen. Di Pietro, scaturita da questa logica, per il chiaro significato di allontanamento dalla politica dei contenuti ideali e dei programmi a favore di quella volta ad un'acquisizione acritica del consenso, sta proprio a dimostrarlo. Quanto è avvenuto nella nostra città, con l'attacco diretto del presidente degli industriali al Sindaco, attacco che per la prima volta ha trovato l'adesione di tutte le associazioni economiche solitamente diffidenti verso le iniziative di "confindustria", evidenzia il malessere che si va manifestando presso larghi strati della società, per la debolezza della risposta politica ai problemi che le trasformazioni in atto comportano. La superficialità delle leggi elettorali in vigore, sia per le istituzioni locali che nazionali, che hanno reso le Amministrazioni ostaggio di un vuoto concetto di produttività a scapito di una reale e partecipata crescita civile, non assolvono le responsabilità delle forze politiche. Quanto è avvenuto in oc-

casione della recente verifica di maggioranza, con i principali partiti preoccupati unicamente di ritagliarsi ulteriori "quote" di potere, evidenzia la necessità di riconsiderare i termini dell'alleanza sia per quanto attiene l'esaurimento di questa tornata amministrativa che per quanto riguarda la definizione dei progetti e dei programmi della prossima legislatura. In questa prospettiva, la Direzione Provinciale del Pri, confermando la propria adesione all'Ulivo, ribadisce con fermezza che ritiene importante ma non esauritiva la proposta del sindaco di definire, di concerto con le rappresentanze del mondo economico, "un nuovo patto per lo sviluppo", consapevole che l'apertura di nuovi cantieri e l'ultimazione delle opere pubbliche avviate, non sono elementi sufficienti ad assicurare prospettive di progresso. Accanto ai problemi della produzione continuano infatti a persistere quelli del lavoro e, più in generale, quelli della "qualità della vita", con particolare riferimento alle condizioni della popolazione più debole ed emarginata, alle cui necessità occorre fornire risposte diverse ed articolate, soprattutto sul piano culturale e morale. Spetta dunque alle forze politiche ed in primo luogo al Pds che ha avuto la responsabilità di oltre cinquant'anni di governo in condizione di egemonia, il compito di costruire, assieme alla città ed alle sue articolazioni sociali ed economiche, un progetto politico e culturale in grado di assicurare, anche nel futuro, gli elevati standards di benessere conseguiti ma di comprendere elementi di trasformazione e di rinnovamento che, senza risolvere le peculiarità modenese, consentano di controllare il più possibile il rischio della disgregazione. * * *

LE BUGIE E LA VERITA'

di Olga Ferrarini

Ci sono alcune cose dette, ribadite e "strombazzate" dai max-media che proprio non mi vanno giù, e siccome una bugia ripetuta molte volte acquista il valore della verità, il popolo la crede e si indigna, anche se di vero in quanto viene detto c'è ben poco.

Oltre a tutto, sembra che godano nel creare conflitti generazionali, come se ce ne fosse bisogno.

Mi riferisco, in particolare, a quello che sembra essere diventato un assioma: i giovani rischiano di non riscuotere a suo tempo la pensione "perchè debbono pagare la pensione agli anziani di oggi".

Niente di più falso.

Nessuno dice che i pensionati di oggi, unitamente ai loro datori di lavoro, (parlo dei lavoratori dipendenti, soprattutto,) hanno versato nell'arco della loro vita una media del 25 - 30 % del loro stipendio lordo al Fondo Adeguamento Pensioni della A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria), quindi la loro pensione se la sono ampiamente pagata in anticipo.

E' per questo che, anche giuridicamente, la pensione è definita come: *Retribuzione differita*.

E ricordiamo che l'assicurazione sociale pensionistica è divenuta obbligatoria l'1/7/1920!

Non è certo colpa dei lavoratori, oggi pensionati, se cinquant'anni di mal governo prevalentemente democristiano hanno prosciugato le casse dell'I.N.P.S.; perchè, a differenza delle Compagnie di Assicurazione che oggi gestiscono le "pensioni integrative",

ricordiamolo, l'I.N.P.S. non ha mai potuto fare altro che applicare delle norme di legge, norme che ad ogni elezione, venivano emanate soltanto per accaparrarsi voti.

Quindi prettamente demagogiche, senza preoccuparsi mai della loro copertura finanziaria, né della spesa che avrebbero comportato, sbagliando sovente i "calcoli preventivi" e, spesso, leggi incostituzionali tanto è vero che nei casi più eclatanti, si provvedeva ad emanare un'altra legge che nell'intento di evitare la dichiarazione di incostituzionalità (ovviamente su ricorso di alcuni, come ad esempio, nel caso della legge combattenti, la n° 336)

Nessuno dice che i pensionati di oggi, hanno versato nell'arco della loro vita una media del 25 - 30 % del loro stipendio per la loro pensione.

comportava nuove spese senza sanare compiutamente le ingiustizie.

In cinquant'anni i governanti si sono preoccupati soltanto di accontentare ora questa ora quella categoria, sempre a scopo prettamente propagandistico, creando tanti e tali privilegi che oggi sono difficili sia gestire che da togliere.

E l'I.N.P.S. è stata caricata di spese che non le competevano perchè doveva e deve, elargire anche quella quota di pensione di tipo esclusivamente sociale o assistenziale, che avrebbe dovuto essere di esclusiva competenza dello Stato.

Ad esempio l'integrazione al minimo delle pensioni o l'erogazione delle pensioni sociali, tanto è vero che ne era previsto il rimborso da parte dello Stato, rimborso a lungo negato, ed è giusto che oggi venga accolta la richiesta di separare il bilancio I.N.P.S. fra assicurativo ed assistenziale. A dire la verità l'Istituto assicurativo lo sta richiedendo da almeno dieci quindici anni ma il Governo ha sempre fatto orecchie da mercante. Ed il bilancio dell'I.N.P.S. si sanerebbe ancor meglio se certe forme di assicurazione da esso gestite rientrasero nell'alveo naturale stabilito alla loro istituzione.

Ad esempio, la Cassa integrazione Guadagni, nata per sostenere le aziende in caso di ristrutturazione, per una durata di tre mesi, prorogabili in casi eccezionali di altri tre mesi. Cosa avviene invece?

La Cassa integrazione viene usata da anni ed anni (su delibere del competente ministero) come mezzo di finanziamento alle aziende, sussidio che viene elargito non per tre ma a volte per trenta mesi ed oltre e non fatemi credere che un'azienda "sana" ha bisogno di tre, quattro anni per ristrutturare uno o più reparti. E le conseguenze? Chi veramente aveva bisogno di ristrutturare l'azienda, magari restava fuori dal sistema. E, comunque, le casse piangevano. Signori Ministri, con la demagogia non si è mai governato bene ed equamente un popolo. Smettiamola!

Anzi, smettetela!

PER RILANCIARE LE IDEE REPUBBLICANE TRA LE NUOVE GENERAZIONI

La Voce Repubblicana (estratto)
10 Dicembre 1997

Continua con passo deciso e costante il cammino verso la ricostituzione della Federazione giovanile repubblicana.

Dopo i due incontri nazionali del '97, il 18 luglio ed il 4 ottobre, la prima attività in agenda nel '98 sarà proprio la terza riunione nazionale del coordinamento nazionale Fgr, convocata a Roma il 17 gennaio prossimo.

La priorità assoluta di questa scelta, fra le altre decisive e importanti a cui il partito dovrà far fronte nel corso del '98, vuole essere l'indicazione, a livello nazionale e locale, del rilievo che assumerà l'anno

prossimo l'obiettivo di rilanciare la presenza del movimento repubblicano fra i giovani.

Un traguardo che per essere conseguito necessita sin d'ora della piena consapevolezza dell'importanza di assegnare alle nuove generazioni il compito di promuovere i quadri dirigenti di un partito moderno, capace di assicurare continuità alla battaglia repubblicana.

Nella riunione del 4 ottobre è stato costituito il Coordinamento nazionale Fgr fra i primi cento giovani repubblicani coinvolti nell'attività di rilancio nel corso del '97. Il Coordinamento, che

verrà ampliato con le adesioni che verranno nel '98, è di fatto il primo organismo costituito della nuova Fgr, che assume il mandato di guidare la riorganizzazione a livello locale e nazionale della Federazione giovanile, fino al Congresso nazionale previsto alla fine dell'anno prossimo.

Gli altri elementi operativi oggetto di discussione nella riunione di ottobre, necessari ad attuare al meglio il processo di rilancio della Fgr su tutto il territorio nazionale, tenendo conto delle necessità politiche ed organizzative da assolvere sono stati: i mezzi di comunicazione, i corsi di forma-

zione e il finanziamento.

Di particolare interesse è stata la discussione sui corsi di formazione in cui è stata avanzata, in vari interventi, la richiesta di un programma oltre che storico culturale, anche economico ed istituzionale.

Per il finanziamento delle attività e in particolare modo dei corsi di formazione, il Coordinamento Nazionale ha deliberato infine di lanciare una "sottoscrizione nazionale" fra tutti gli iscritti e gli amici del Partito. *

Ci scrivono:

Egregio Direttore,
seguo dal primo numero, (che ho avuto in omaggio) il suo mensile, non sono sempre d'accordo con quanto voi scrivete però devo riconoscere che alcune vostre prese di posizione hanno sortito effetti positivi. Mi riferisco agli articoli che trattavano dei famosi vu lavà: non sarà stato certamente solo il vostro intervento, però ora i semafori, gli incroci stradali anche molto periferici, sono liberi da questa moderna forma di accattonaggio. Come voi penso che si dovrebbe cercare una soluzione più umana e giusta per questi sfortunati, ma senza indulgere in falsi pietismi od opportunismi politici.

Cordilità. Ignazio Bensi



Estense

**la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.**

E così ci giochiamo la tredicesima

di Il Pensionato Medio

Per meglio dire, ci hanno giocato la tredicesima.

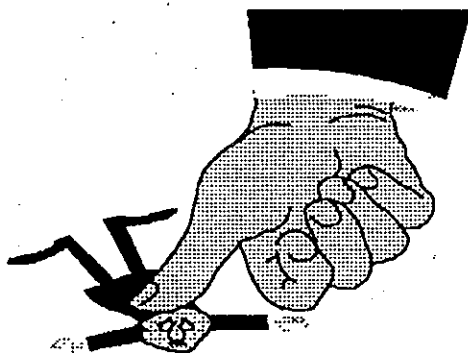
Certo, con l'avvento delle nuove aliquote I.V.A. il Governo Prodi, annulla di fatto la tanto attesa tredicesima.

I più maligni di noi la pensano a questo modo, ma non è così.

In realtà Prodi (in accordo con il Pds, *ovviamente*) ci ama profondamente, è attento al nostro benessere, alla nostra salute, seguendo anche i dotti consigli del Ministro alla Sanità.

Provate a pensare: molti di noi hanno il vizio del fumo, conosciamo i danni che esso provoca, in particolare, a noi attempati (leggi findus come amano definirci i nostri nipoti), ma non riusciamo per mancanza di volontà a toglierci il maledetto vizio; eccoti allora il Professore che ci soccorre con i periodici aumenti dei prezzi. In concerto ed a seguito del consiglio di Rosy Bindi, aumenta l'aliquota I.V.A. sul vino, perchè anche questa bevanda, apprezzata già nelle nebbie del passato, definita l'ultimo sorso di calore per l'anziano, in realtà può provocare danni irreparabile se non usato con parsimonia, allora ecco il provvido intervento che supplisce la nostra scarsa volontà. Anche l'aumento I.V.A. sui medicinali è in linea con i nostri interessi, perchè ci costringerà a ridurre l'utilizzo (a volte tendiamo all'abuso) per mancanza di fondi, i nostri *ovviamente*. Gli indumenti poi, con l'aumento di prossima attuazione si limiterà lo smodato esi-

bizionismo di certi anziani che dilapidano la pensione, quella media INPS *ovviamente*, per vestirsi, offendendo la povertà di molti. Con



l'avvento poi del Vestire Casual, si può utilizzare il Jeans, (esistono modelli unisex) ormai promosso a capo di vestiario per ogni evenienza, universalmente adottato, sempre che ci accontentiamo dei modelli anonimi, non firmati *ovviamente*, i prezzi sono ancora accessibili. Non potendo più d'ora innanzi acquistare un completo di grisaglia od un tailleur, sempre rigorosamente anonimo, basta con il vecchiume, ricorreremo a quello che attualmente sembra essere diventato, almeno nella nostra provincia, l'abito buono, della festa (come usava una volta), la tuta da ginnastica, pardon la *mise* da trekking, con scarpe in plastica e suola antiscivolo. Ripeto sempre rigorosamente non di marca, perchè altrimenti non bastano le nostre entrate di un'anno.

Per la verità con questa nuova moda mi sento un tantino ridicolo, ma tant'è, di necessità virtù.

Per ultimo, almeno per ora sembra,

il nuovo imminente sistema di tassazione degli automezzi, studiato apposta per costringerci, finalmente, ad abbandonare la nostra proverbiale pigrizia, infatti colpirà pesantemente le vetture di piccola cilindrata, quelle per intenderci, che usano la maggior parte di noi ed allora... le venderemo, andremo finalmente a piedi, useremo maggiormente i mezzi pubblici di trasporto, (seppure carenti e costosi). L'importante è capire che il Ministro Visco ha pensato a tutto per farci vivere meglio. Certo non è stato informato che nelle nuove aliquote ci sono alcune incongruenze con il concetto sopra accennato, dobbiamo andare a piedi, bene, perchè allora intervenire sulle calzature? Se voleva salvare la nostra salute, perchè diminuire l'I.V.A. sullo zucchero, sapeva benissimo che gli over sessanta sono, in molti casi, golosi ed allora perchè spingerci su questa pericolosa strada, ... come ultimo rifugio.

Meglio però non suggerire nuove idee, ne ha già fin troppe per conto suo. Certo si è che il Governo di sinistra, di questa sinistra, è un'altra cosa, ci ama veramente!

Grazie Ministro Prodi!

Felice Anno
Nuovo



L'INGORGO

di Stefano Boni

Improvvisamente l'ingorgo. Tante auto in fila tutta gente che va al lavoro, che è costretta ad usare l'auto per spostarsi, che non ha serie alternative. (leggi mezzi pubblici efficienti)

Nei 40 minuti di fila impiegati per percorrere i pochi chilometri da Cognento alla via Giardini, ripenso a quando Modena era vivibile, quando dopo una gita a Bologna si pensava a quanto eravamo fortunati a non avere certi ingorghi tipici di quella città, quando costruire una strada era una cosa positiva ed importante per la cittadinanza, non un ulteriore fonte di inquinamento.

Quando non esistevano ancora i lavavetri ai semafori, i viali intorno alla città erano aperti, quando alla sera si poteva parcheggiare davanti al chiosco dei gelati ed il centro alla sera non era deserto come oggi.

I vigili arrancano nel traffico imponendo deviazioni discutibili, le auto soffrono, l'inquinamento sale; in uno spiazzo un'auto è ferma con il cofano sollevato; esce fumo, il conducente impreca, la gente che passa lentamente lo guarda con indifferenza pensando "è toccato a lui speriamo non succeda a me".

Ci sono lavori in inverno, quando piove, quando il freddo non aiuta l'asfaltatura della strada, quando la nebbia

rende ancora più pericolosa una deviazione.

Si d'accordo sono in corso i lavori ma perchè alle 7.45 del lunedì mattina quando il traffico raggiunge le punte massime, perchè non lavorare alla domenica o di notte?

O in agosto quando da Sassuolo a Modena s'incontrano poche auto e forse qualche bicicletta e perchè la nuova strada che causa i disagi è in costruzione da sette anni, sette anni per fare dieci chilometri? Ed allora, stante la velocità di esecuzione con la quale si è fino ad ora operato, perchè scegliere il mese di dicembre, con il classico traffico natalizio? Forse si vuole ancor più scoraggiare l'ingresso in città dei consumatori?.

Penso allora al cavalcavia realizzato per servire meglio Grande Emilia che è stato realizzato in così poco tempo che quando è stato inaugurato ancora non avevo ben capito dove portasse.

Evviva pensai, ecco come si costruisce una grande opera viaria, era solo una chimera, un'opera di parte, pro domo sua.

Finalmente riesco a superare il collo di bottiglia, i motori gridano come liberati dalle catene, i pneumatici scaricano sull'asfalto la tensione accumulata, ognuno riprende la propria strada, corre verso i propri impegni ormai scaduti ma con una consapevolezza dentro, Modena non è più l'isola felice del passato. *

DALL'ITALIA

ABBIAMO PERSO CON SCHUMMY MA ABBIAMO VINTO CON I TRATTORI!

Con grande enfasi i telegiornali di tutte le emittenti hanno dato notizia che gli allevatori modenesi, dopo due giorni di viaggio ed estenuanti trattative con le autorità, sono stati i primi a portare i loro trattori, e con essi la loro protesta, sotto le finestre del Santo Padre e di Prodi.

Non abbiamo mai dubitato che chi ha succhiato il latte nella terra della Ferrari e della Maserati avrebbe potuto essere superato, in questa importante manifestazione, dai veronesi e dai vicentini, assai più esperti nella produzione vitivinicola. Dopo il secondo posto in formula uno, Modena può annoverare questo primato dei trattori: davvero un bel risultato!

Dalla Provincia

FEDERALISMO ED EURO

A Bologna, nel 1962, un piccolo gruppo di cittadini faceva nascere, con largo anticipo sulle decisioni degli attuali organi comunitari, l'EURO.

Così fu denominata la prima moneta europea che, nata prima nelle loro menti e nei loro cuori, venne coniata in circa seimila pezzi, quale simbolo ed auspicio di un'azione politica atta a realizzare a breve scadenza l'unità di tutti gli stati d'Europa.

"Pensiero ed azione" di quella generazione che aveva visto e sofferto la crisi del proprio ordine nazionale.

Di quel gruppo di bolognesi, tutti aderenti al Movimento Federalista Europeo, fa tuttora parte l'ing. Giancarlo Cassoli, per alcuni anni residente a Carpi e militante repubblicano.

Quanto tempo perso! Avevano l'illusione che il momento della realizzazione del loro ideale fosse imminente, legato al breve periodo critico della ri-

costruzione del dopoguerra.

Caratteristica di tutti i portatori di nuove idee, si rendevano scarsamente conto che il ritmo delle realizzazioni politiche è assai più lento e più tortuoso di quello della formulazione del pensiero.

Nel dibattito per la scelta della sede della futura banca centrale, Bologna avrebbe certamente un punto di merito in più rispetto alle altre città in lizza, ma, se questo non dovesse essere riconosciuto, perchè non pensare alla città natale di chi, oltre 160 anni fa, con rara lucidità di pensiero, aveva auspicato l'unione di tutti i paesi europei, fondando a tal scopo la "Giovane Europa"?

Perchè non pensare a Genova, dove il 22 Giugno 1805 nacque Giuseppe Mazzini?

I Repubblicani di Carpi

Lettera aperta:

Al Presidente della Provincia Dr. Patuzzi.

Signor Presidente:

CI ERAVAMO ILLUSI!

Il giorno 11 Dicembre 1997 chi percorreva la strada che da Lama Mocogno porta a Pieve Pelago, ha scoperto con stupore che avevano aperto (dopo circa sei anni) il tratto di viadotto che dopo la galleria di Strettara confluisce nella provinciale 324, Sestola Passo delle Radici.

La felice sorpresa però è durata poche centinaia di metri, perchè improvvisamente terminava l'asfalto e, poichè era una serata piovosa, si finiva in un pantano con il rischio di precipitare nel burrone sottostante, vista l'assenza dei parapetti laterali. Procedendo poi a velocità molto ridotta si poteva proseguire fino a raggiungere la suddetta 324, provvisoriamente interrotta verso Sestola, per la rimozione di massi che minacciavano di cadere. Signor Presidente, nei Suoi interventi televisivi Lei sembra molto attento ai problemi dell'alto Frignano, dice che bisogna rilanciare il turismo nei paesi vocati, afferma che i montanari non possono perdere le loro radici e

che debbono rimanere nella loro terra di origine, ma come pensa di rilanciare il turismo quando la viabilità è quantomeno precaria? Quando lo scoordinamento turistico è una delle cose meglio organizzate?

Noi che amiamo la montagna Frignanese, ci siamo chiesti come un turista, che abbia la velleità di trascorrere alcuni giorni o qualche settimana sul nostro Appennino, possa fare per avere informazioni turistiche attendibili; a chi possa rivolgersi per sapere lo stato della neve, se gli impianti di risalita funzionano, come è la ricettività alberghiera. Come è possibile conoscere le iniziative che permettono al turista di valutare se merita scegliere le nostre montagne come meta delle proprie vacanze invernali od estive. Abbiamo consultato l'elenco telefonico, ma non abbiamo trovato agenzie turistiche, almeno nei comuni che fanno parte del comprensorio del "Parco del Frignano". Abbiamo allora cercato sotto la voce "Pro Loco" e qui con sorpresa ne abbiamo trovato due, una a Fiumalbo; chiusa, una a

(Segue a pagina 8)

(Segue da pagina 7)

Pieve Pelago aperta alcune ore al giorno ad opera di alcuni volontari (uno o due). Negli altri comuni, Fanano, Sestola, Montecreto, Riolutato, Frassinoro, abbiamo constatato che non esiste (almeno nell'elenco telefonico) un ufficio Pro Loco.

Ed allora non è possibile pensare che un turista faccia decine di telefonate ad alberghi, pensioni, ristoranti per essere informato di quanto in altre realtà ottiene addirittura con un numero verde, ovvero gratuitamente.

Signor Presidente, ci perdoni se glielo chiediamo, ma come pensa di rilanciare il turismo se non esistono organizzazioni che possano informare correttamente i cittadini? Spesso e mal volentieri vediamo sul nostro Appennino sprechi di pubblico denaro, denaro dei contribuenti, nostro, anche Suo, di tutti coloro che pagano le tasse, possibile che non si possa utilizzarne proficuamente una piccola parte per sostenere una corretta informazione turistica?

Signor Presidente oltre alla Provincia non sarebbe compito della Comunità Montana, dare

consigli, indirizzi organizzativi, impegnarsi anche economicamente per creare questa rete di informazione turistica promozionale, che a nostro parere sembra indispensabile? Perché gli uffici Pro Loco non può essere sostenuti in toto da un'ente pubblico?, Comune, Comunità Montana, Provincia!

Siamo certi che se il servizio fosse ben organizzato ed efficiente anche i privati, banche, commercianti, albergatori, ristoranti, attività d'intrattenimento, impianti sportivi ecc, non mancherebbero di dare il loro contributo economico all'iniziativa essendo queste categorie le principali fruitrici del servizio.

Un ultima: considerazione. se sette uffici per i sette Comuni sembrano troppi, è possibile pensare di raggrupparne alcuni vicini fra loro, ma se veramente funzionassero forse ne basterebbe la metà.

Noi, montanari, Signor Presidente, abbiamo cercato di lanciarLe un messaggio per un problema molto importante. Saremo molto attenti al Suo interessamento e ad una sua risposta.

Con il dovuto ossequio,
Romano Danti

ULTIMISSIMA ORA

Al momento di "chiudere" apprendiamo che la preoccupazione serpeggia in Municipio!

Più di un dirigente teme che il Sindaco Barbolini possa essere squalificato per doping poichè, dopo aver inaugurato i restaurati mercati, si aggira in preda ad una incomprensibile agitazione.

Si dice che non stia più nella pelle per il brillante risultato di aver rispettato i tempi previsti per i lavori.

Se così fosse, sarebbe bene che qualcuno cercasse di tranquillizzarlo poi-

chè, a quanto ci risulta, in tutti i paesi civili i tempi di esecuzione dei lavori pubblici vengono rispettati.

Oltretutto potrebbe nuocergli il fatto che, a proposito di tempi, molti modenesi aspettano con ansia che l'Amministrazione trovi il tempo per sistemare il casello autostradale della Bruciata.

Magari con la stessa solerzia con cui si è provveduto ai due mercati o, assai più semplicemente, alla rimanente viabilità di quella zona!

IL PANARO Nuovo

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione: -

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli, O. Ferrarini, G. Fiorani, A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi, S. Pelliardi, GC. Venturelli, R. Tedeschi, V. Tedeschi.

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena Tel./fax. 059 218207.

Reg. Tribunale di Modena n.1389 del 11/06/1997.

Proprietà: Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena.

Abbonamento annuo L. 20.000.

Tiratura: 1400 copie.

Stampa: in proprio.

"Si può essere in pochi perché si è un residuo del passato o si può essere in pochi perché si guarda avanti, lontano, nell'avvenire".

(Ugo La Malfa)